

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0004482	22/01/2015
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale



COMUNE DI CREMONA
22 GEN. 2015
UFFICIO PROTOCOLLO

Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

COMUNE DI CREMONA Servizio Segreteria Consiliare
RICEVUTO
IL 19 GEN. 2015
ORE 17:36
L'ARDETTO

Al Presidente del Consiglio Comunale di Cremona

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSO CHE:

- il sindaco è il responsabile della promozione della salute della popolazione del suo territorio;
- il consiglio comunale condivide questa responsabilità;
- il sindaco deve conoscere lo stato di salute della popolazione, deve prendere provvedimenti se le condizioni ambientali sono invivibili, se esistono pericoli incombenti e deve informare la popolazione dei rischi rilevanti cui è sottoposta;
- il sindaco Gianluca Galimberti ha istituito una nuova delega assessorile, ai rapporti con la ASL e con l'Azienda Ospedaliera, in capo all'assessore alle politiche sociali, per creare sinergie di supporto alla fragilità e condividere linee strategiche per l'implementazione della salute dei cittadini;
- che uno dei problemi più rilevanti nell'attuale assetto regionale della sanità è la mancanza di sinergia ospedale-territorio, la mancata integrazione tra sociale, sociosanitario e sanitario, il mancato riconoscimento di ruolo ai comuni;
- che a fianco di un sistema sanitario che esprime "eccellenze", come viene spesso detto, anche a ragione, del sistema regionale lombardo, siamo assolutamente convinti che vadano sempre più implementate le reti sanitarie territoriali, con un necessario sviluppo capillare, che consenta una presa in carico efficace, prossima a chi ne ha bisogno, competente nelle funzioni di base.

CONSIDERATO CHE:

- Il Pronto Soccorso rappresenta il fisiologico anello di congiunzione tra sanità del territorio e sanità ospedaliera, in un continuum di azioni e di presa in carico;

182A



Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

- che il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cremona deve spesso sopperire alla mancata fruizione e ai pochi mezzi delle reti territoriali, venendo così sovraccaricato di un lavoro che potrebbe essere altrimenti adeguatamente svolto sul territorio;
- che, a ragion di logica, l'eccesso di lavoro dovrebbe essere fronteggiato con maggiori risorse in termini di personale umano e di organizzazione strutturale;
- che a Cremona il processo di modernizzazione dell'Area di Pronto Soccorso e Urgenza è in atto da alcuni anni: sono stati infatti creati un'area per l'urgenza ("sala open"), un ambulatorio per pazienti con codici di urgenza differita con risoluzione ambulatoriale, un'area di degenza breve; è inoltre in atto il lavoro dei volontari dell'Associazione "Siamo Noi", con ruolo di accompagnamento e di indirizzo del paziente in sala triage; il rinnovamento del Pronto Soccorso sta avvenendo però senza che siano stati individuati percorsi specifici intraospedalieri dedicati per l'urgenza;
- che al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Cremona esistono delle evidenti carenze strutturali e logistiche: in particolare, la strutturazione in verticale dell'ospedale (secondo una logica ormai datata) impedisce l'organizzazione di un dipartimento funzionale di emergenza; non esiste una "radiologia d'urgenza" (ossia a diretto contatto ed esclusivo rapporto con il Pronto Soccorso), per cui i pazienti devono essere trasportati in ascensore non solo per poter accedere alle visite specialistiche, ma anche per eseguire gli esami radiologici; l'accesso al Pronto Soccorso, la cosiddetta "area triage", risulta unico per pazienti che accedono con mezzi propri e pazienti che accedono in ambulanza: in questo senso, un accesso separato limiterebbe la promiscuità e la vicinanza fra patologie potenzialmente contagiose, dall'influenza fino all'Ebola;
- che le carenze strutturali e logistiche inducono talvolta a screditare anche il lavoro che lì vi si svolge, come a volte accade sulla stampa locale;
- che la riorganizzazione dell'Ospedale di Cremona per "intensità di cura" ha comportato una notevole riduzione dei posti letto nei reparti, aumentando l'attività dei ricoveri programmati e riducendo pertanto i posti disponibili per i ricoveri urgenti. Questo comporta una maggiore attesa per il paziente urgente che deve essere ricoverato; anche allo scopo di riservare un numero maggiore di posti letto ai ricoveri urgenti è stato creato un nuovo reparto, la Medicina d'Urgenza; questa però, oltre ad avere delle specifiche competenze, non può in ogni caso sopperire con i suoi 20 posti letto alla riduzione di circa 200 posti letto ospedalieri;



Gruppo consiliare Partito Democratico di Cremona

- che, come avviene in Paesi in cui esiste da anni la Specializzazione in Medicina d'Urgenza, il Dipartimento di Emergenza e Urgenza non deve più essere considerato un luogo di smistamento per l'accesso ai reparti ospedalieri o alle visite specialistiche (come viene a volte considerato ancora oggi), ma un luogo in cui avviene la presa in carico, la stabilizzazione, la cura di persone affette da patologie urgenti o emergenti, oltre che svolgere funzione di appropriatezza del ricovero del paziente acuto;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IL PARTITO DEMOCRATICO CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA:

- di iniziare una riflessione con gli organi dirigenti dell'ospedale di Cremona sull'organizzazione interna del percorso dell'urgenza: quali siano i rapporti funzionali nella presa in carico del paziente urgente tra Pronto Soccorso, medici specialisti dedicati, Radiologia d'urgenza, disponibilità di posti letto per acuti;
- di iniziare una riflessione con gli organi dirigenti dell'ospedale di Cremona sull'adeguatezza della struttura architettonica del Pronto Soccorso per verificare se non possano essere messi in atto interventi di adeguamento che garantiscano condizioni di migliore accessibilità e sicurezza;
- di iniziare una riflessione con gli organi dirigenti dell'ospedale di Cremona per far sì che vengano impiegate le risorse utili ad una presa in carico di patologie che hanno come fattore determinante il tempo e che come tali necessitano di un impegno tempestivo, possibile solo con risorse tecniche e umane adeguate.

I consiglieri comunali del Partito Democratico Rodolfo Bona, Luca Burgazzi, Luigi Lipara,
Francesca Baldini

